



# UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

## PIANO DI SVILUPPO EDILIZIO DELL'ATENEO – LINEE GENERALI

Il Rettore ricorda che le attività di didattica, ricerca e terza missione di Unimore hanno conosciuto uno sviluppo impetuoso negli ultimi anni; per esempio, il numero di studenti iscritti ai Corsi di Laurea è aumentato di oltre il 35% dal 2013 al 2019.

Un obiettivo primario, che vede fianco a fianco l'Ateneo, le istituzioni civili e religiose, gli enti locali, le associazioni di categoria, società e privati è quello di promuovere strategie che accrescano il ruolo di Modena, Reggio Emilia e potenzialmente Mantova come città universitarie, attrattive e ospitali nei confronti degli studenti e dei ricercatori anche internazionali.

Elementi fondamentali in quest'ottica sono la disponibilità di servizi, di alloggi e di strutture didattiche e di ricerca adeguate alle aspettative della popolazione studentesca, del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo. La situazione delle strutture edilizie attualmente a disposizione dell'Ateneo e dei suoi studenti (40 edifici di proprietà o in concessione/usufrutto, cui si aggiungono una decina in locazione) è in effetti variegata e, in alcuni casi, non del tutto adeguata.

In particolare, è diffusa l'esigenza di:

- incrementare il numero di posti aula (attualmente circa 15600 a fronte di circa 23000 iscritti in corso ai CdS nell'A.A. 2019/2020, cui si aggiungono oltre 800 specializzandi e oltre 400 dottorandi), di laboratori didattici e di sale studio;
- incrementare e, in alcuni casi, ammodernare gli spazi per laboratori di ricerca (attualmente pari a circa 11.800 mq a Modena e a soli 1.300 mq a Reggio, ove si escludano gli spazi in locazione);

- incrementare il numero di alloggi a disposizione degli studenti.

## Potenziali ricadute

Nell'insieme, la possibilità di fruire di spazi più adeguati per aule e laboratori didattici può contribuire a migliorare il percorso formativo degli studenti, con conseguente incremento del numero di laureati. Maggiori spazi per laboratori di ricerca permettono inoltre di potenziare il dottorato di ricerca e la didattica collegata alla ricerca nei corsi di laurea magistrale, contribuendo a consolidare il posizionamento di Unimore come Università di ricerca.

Il potenziamento infrastrutturale di una sede universitaria e il miglioramento del percorso formativo degli studenti ha però un impatto importante anche sul contesto esterno all'Università, sulla città stessa e il territorio collegato, che va oltre le modifiche all'assetto urbano conseguenti alla realizzazione degli interventi edilizi necessari allo scopo.

Come confermato da numerosi studi e approfondimenti sui rapporti tra città e università, l'incremento dell'attrattività di una sede universitaria ha infatti ampie ricadute sul contesto sociale, economico e culturale di un territorio. Nel complesso, queste possono essere così sintetizzate:

- Sviluppo economico diretto derivante dalla necessità di alloggi e dai consumi degli studenti: ciò riguarda sia i fuori sede sia i residenti nelle nostre province o in quelle limitrofe, che altrimenti si iscriverebbero in altri atenei
- Impulso alle attività di tipo culturale: un aumento di popolazione nella fascia di età 18-30 anni si traduce in un incremento di domanda di produzione di beni culturali da parte delle istituzioni culturali della città
- Maggiore capacità di rispondere ai crescenti fabbisogni di capitale umano altamente qualificato da parte del mondo del lavoro del territorio
- Migliore capacità di rispondere alla domanda di innovazione da parte delle imprese del territorio attraverso il trasferimento tecnologico e, più in generale, tutte le attività di terza missione.

## Obiettivi 2020-2025

È quindi necessario delineare un piano strategico di medio-lungo termine che permetta di ampliare ed elevare la qualità degli spazi attualmente disponibili, al fine di superare le attuali criticità e consentire nuovi progetti di sviluppo dell'Ateneo.

L'obiettivo nel corso del sessennio 2020-2025, ambizioso ma raggiungibile se attuato in sinergia con il territorio, è mettere a disposizione di studenti e docenti e, per alcuni edifici, anche della cittadinanza, una nuova struttura per anno a partire dal 2021.

Si propone quindi, anche sulla base dei contatti in corso con gli stakeholders, la seguente strategia di sviluppo dell'Ateneo per quanto riguarda le strutture edilizie delle sedi di Modena, Reggio e Mantova, la cui realizzazione vedrà coinvolti il Rettore, i Pro Rettori, il Delegato per le Problematiche Energetiche e l'Edilizia e la Commissione Edilizia di Ateneo, il Direttore Generale e la Direzione Tecnica, oltre ai Direttori di Dipartimento e loro delegati per le strutture di competenza.

## Sede di Modena

L'Ateneo include diversi poli didattici e di ricerca nella città di Modena. Anche se l'assetto logistico appare ormai consolidato, molti edifici richiedono interventi di riqualificazione (in atto, già previsti o in fase di pianificazione) e sono necessari nuovi interventi per edilizia abitativa, museale e servizi di ristorazione. Un aspetto importante, che riguarda tutti gli edifici dell'Ateneo, è la verifica degli impianti di trattamento aria ai fini della prevenzione della diffusione di particelle infettanti/inquinanti.

I poli situati nel centro cittadino (Foro Boario e strutture adiacenti, S. Geminiano/S. Paolo, S. Eufemia) ospitano rispettivamente il Dipartimento di Economia "Marco Biagi", di Giurisprudenza, di Studi Linguistici e Culturali.

Il Foro Boario è attualmente oggetto di opere di miglioramento antisismico e di cablaggio, la cui conclusione è prevista nel 2021. Vi è accordo sulla concessione da parte del Comune dell'uso anche del piano terra dell'ala ovest, per il quale è in progetto la realizzazione di nuove aule per i CdS del Dipartimento di Economia, che si pianifica di realizzare entro il 2022.

Il complesso di S. Eufemia, in cui è stata recentemente inaugurata la nuova sede del Centro Linguistico di Ateneo e nuove aule e uffici nella parte corrispondenti alle ex-carceri maschili, richiede lavori di adeguamento al rispetto delle norme antincendio ed è

attualmente oggetto di un progetto di miglioramento antisismico per una porzione del fabbricato (corpo G ala est, ora parzialmente dismessa).

I poli edilizi nella zona est di Modena (Policlinico, Campus Via Campi) ospitano i Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia (MC, di cui alcuni reparti sono situati presso l'Ospedale di Baggiovara), le aree biologiche, biotecnologiche, chimico-farmaceutiche del Dipartimento di Scienze della Vita (DSV) e il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche (questi ultimi attualmente ospitati in un edificio in locazione situato in via Campi), il Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche, la Biblioteca Scientifica Interdipartimentale (BSI) e il Centro Grandi Strumenti (CIGS).

Questa è l'area che necessita di maggiori interventi, legati in parte alla vetustà delle strutture edilizie e in parte all'insufficiente capienza delle strutture didattiche e di ricerca. Si prospettano le seguenti azioni nel Campus di via Campi:

- Abbattimento dell'edificio ex-Chimica (MO16), costruito negli anni '60 del secolo scorso e chiuso da anni, da realizzare nel 2021;
- Costruzione sulla stessa area, prevista nel triennio 2022-2024, di uno o più nuovi edifici contenenti aule al servizio dei CdS di DSV e MC (almeno 1400 posti), un nuovo stabulario interdipartimentale e studi e laboratori per una superficie lorda di almeno 10.000 m<sup>2</sup>;
- Riqualificazione e successiva demolizione dell'edificio MO-15 (Istituti biologici), coevo di MO-16, e sostituzione in prospettiva con un edificio dotato di sale studio e spazi di ristoro per studenti e personale.

Questi interventi richiedono ingenti risorse, per cui sono state già avanzate richieste al MUR e alla Fondazione di Modena e si prospettano iniziative di project financing; essi consentiranno in prospettiva di dismettere spazi in locazione nell'area via Araldi/Tito Speri e di dotarsi di edifici tecnologicamente avanzati, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Altri edifici del Campus (MO18 Matematica; MO19 Biblioteca Scientifica Interdipartimentale) saranno oggetto nel corso del 2021 di interventi di adeguamento alle norme antincendio, in buona parte già finanziati.

Per quanto riguarda l'area del Policlinico, di concerto con il Comune e le Aziende Sanitarie interessate si prevede l'abbattimento del cosiddetto "corpo A", edificio universitario danneggiato dal sisma del 2012 e adiacente al Centro Servizi della Facoltà di MC, e dell'attuale Poliambulatorio e la costruzione di nuovi edifici con almeno 3 aule di grandi dimensioni (250 posti), studi e laboratori di ricerca per le esigenze dei dipartimenti medici.

Il complesso della zona sud-est di Modena (tra via Vivarelli e via Vignolese) ospita gli spazi del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" e il Tecnopolo di Modena. In quest'ambito sono previsti due interventi nel prossimo triennio, in larga parte già finanziati:

- La costruzione di un nuovo padiglione aule (1.100 posti aula e sale studio) in continuità con l'edificio denominato MO25, per il quale sono state avviate le procedure per l'appalto dei lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2023;
- L'ampliamento dell'edificio MO28 per la realizzazione di uffici e laboratori di ricerca, per il quale è stata presentata la candidatura per ottenere un cofinanziamento nell'ambito del bando Miur per l'edilizia Universitaria D.M. 5 dicembre 2019, n. 1121.

A questi interventi si aggiungono quelli pianificati o in fase di studio per la sede del Rettorato, che riguardano essenzialmente il consolidamento e il recupero delle sale di riunione e locali di rappresentanza situati al I piano del palazzo storico, e per l'Orto Botanico, per il quale sono in fase di completamento i lavori di miglioramento antisismico e si prevede di concludere entro il 2022 i lavori di adeguamento alle norme antincendio ed i nuovi impianti.

Infine, un importante Programma, finanziato dalla Fondazione di Modena, di Riqualficazione Urbana del "Complesso dell'Ex Ospedale Sant' Agostino" consentirà di procedere per stralci attuativi all'intervento di recupero, dando priorità nel giro di pochi mesi alla porzione demaniale in concessione a Unimore in cui troverà nuova sede il Polo Museale universitario, adiacente al Teatro Anatomico già restaurato con fondi universitari.

Altrettanto importante è la previsione, nell'ambito del Progetto "Modena Città Universitaria" da realizzare con il Comune di Modena, di sviluppare azioni che possano ampliare l'offerta di alloggi in città a prezzi concordati ad un numero crescente di studenti

e docenti, anche tramite accordi con altri soggetti pubblici o privati, con particolare attenzione alle opportunità di insediamento di studenti nel centro storico. Ciò è previsto sia mediante la ristrutturazione di immobili del centro già sede di istituti di ordine religioso, al momento sfitti e inutilizzati, sia di immobili a disposizione del Comune e dell'Ateneo.

## Sede di Reggio Emilia

Si prevede un'articolazione dell'Ateneo su quattro poli: Campus San Lazzaro, Seminario Vescovile, Palazzo Dossetti, area ex Officine Reggiane.

Il Campus San Lazzaro, sede ormai storica dell'Ateneo, ospita il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria (DISMI), studi e aule per l'area di Scienze agro-alimentari del Dipartimento di Scienze della Vita (Agraria/DSV) e per l'area delle Professioni Sanitarie dei Dipartimenti afferenti alla facoltà di Medicina e Chirurgia (MC); gli spazi nei 6 padiglioni attualmente a disposizione di Unimore (Besta, Buccola-Bisi, De Sanctis, Livi, Morselli e Tamburini) sono tuttavia ad oggi non sufficienti per assicurare il pieno sviluppo di questi ambiti accademici.

Un primo progetto, in fase di avvio ad opera del Comune di Reggio e cofinanziato anche con l'intervento dell'Ateneo. è rappresentato dalla ristrutturazione del padiglione Marchi, che consentirà di realizzare 75 nuovi posti letto per studenti, di creare sale studio e un auditorium di oltre 200 posti.

Un secondo progetto, di cui si auspica la realizzazione attraverso modalità di partenariato pubblico-privato, riguarda la costruzione di nuove palazzine su due lotti di terreno del Campus adiacenti al Padiglione Buccola-Bisi, recentemente acquisiti dall'Ateneo. Tale progetto consentirà di soddisfare il fabbisogno di laboratori di ricerca e di aule per l'area tecnico-scientifica, e prevede una superficie massima di 5000 m<sup>2</sup>, suddivisi tra laboratori e spazi didattici (oltre 1200 posti/aula, biblioteche e sale studio) per DISMI e Agraria/DSV.

Nell'insieme questi due progetti, la cui realizzazione è prevista entro il 2023, consentiranno quindi di incrementare la capienza delle aule didattiche di circa 1500 posti.

Un terzo progetto riguarda l'identificazione di un ulteriore padiglione dell'area S. Lazzaro in cui realizzare, ad opera di terzi, una mensa per studenti e docenti.

Il secondo polo storico, Palazzo Dossetti e le sue pertinenze, continuerà ad ospitare le attività didattiche e di ricerca del Dipartimento di Comunicazione ed Economia e, almeno per i prossimi anni, dei docenti e ricercatori dell'area psicologica afferenti a MC, nonché strutture di servizio per l'Ateneo e le Segreterie Studenti.

La ristrutturazione in corso del Seminario Vescovile di Reggio Emilia è stata resa possibile dalla generosità del Vescovo e del Comitato Reggio Città Universitaria. Sono in via di definizione accordi per la cessione a UNIMORE del diritto di usufrutto di ampie parti dell'edificio comprendenti aule, uffici e laboratori, il che consentirà di stabilire una nuova sede (terzo polo) dell'Ateneo, in prossimità del centro storico e dell'Arcispedale S. Maria Nuova. Questo nuovo polo funzionale ospiterà entro il 2021 il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e il Centro e-learning di Ateneo e, in una fase immediatamente successiva, potenzialmente il Corso di laurea in Infermieristica (fine 2021/inizio 2022). Nell'insieme si renderanno disponibili in questo polo da 1500 a 2000 nuovi posti aula.

Infine, una sfida impegnativa ma pienamente in linea con i piani di sviluppo della città consiste nel creare, con il supporto del Comune, un quarto polo didattico e di ricerca nell'area ex-Reggiane, adiacente alla sede dell'attuale Tecnopolo, che si candidi a costituire il fulcro dell'innovazione e dell'alta formazione nelle varie declinazioni di sviluppo dell'area digitale. La realizzazione di questo progetto, ancora in fase di definizione e che potrebbe ospitare almeno altri 1000 posti aula, è prevista nel triennio 2023-2025.

La realizzazione degli interventi edilizi sopra ricordati consentirà quindi da un lato la creazione di diverse migliaia di nuovi posti aula, dall'altro la cessazione delle attività di Ateneo in edifici attualmente in locazione ma ormai non adeguati alle esigenze didattiche e di ricerca: in particolare nell'edificio sito in via Fogliani, per il quale il Consiglio di Amministrazione di Unimore ha già deliberato la cessazione delle attività didattiche e la recessione dal contratto di affitto entro il 31/7/2021, e nell'edificio di via Kennedy, per il quale si prevede la possibile cessazione delle attività entro fine 2022/inizio 2023.

## Sede di Mantova

Le aule presenti presso la sede universitaria San Francesco della Fondazione UniverMantova (FUM) sono ampiamente adeguate per le attività didattiche di Unimore, e la realizzazione da parte della FUM di una nuova residenza universitaria assicurerà alloggi

di buona qualità. Al fine di consolidare la presenza di Unimore, è auspicabile la realizzazione entro il 2022 di studi per docenti e di spazi per laboratori di ricerca.

**Il presente piano è stato approvato dal Senato Accademico nella seduta del 10 novembre 2020 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 novembre 2020.**